

L'amore non si vanta

Se ci vantiamo della nostra bellezza, dei nostri successi, della nostra ricchezza senza attribuire il merito a Dio, probabilmente stiamo camminando fuori dalla carità cristiana e non abbiamo ancora riconosciuto l'amore generoso e gratuito con cui Dio ha creato e regge l'universo. Chi è umile e semplice potrà vedere l'amore operoso di Dio.

Canto, esposizione eucaristica e adorazione silenziosa. Recitiamo poi insieme la preghiera composta dal Beato Giacomo Alberione (PR 310):

Eccomi, o Signore, innanzi a Te: sono il povero innanzi al solo Ricco; sono il debole innanzi al solo Potente; sono il figlio peccatore innanzi al Padre offeso. Io confido in Te; sono sicuro che non sarò confuso. Aiutami a pensare secondo verità; a desiderare ciò che è secondo giustizia; a confidare nella tua misericordia. Ripeterò spesso: "Tu, o Signore, sei il tutto: io sono il nulla".

*Si lascia poi un tempo adeguato per invocazioni spontanee: per ricordare ad es. gli assenti, gli ammalati, le famiglie del mondo, chi opera nel mondo della comunicazione, chi fa evangelizzazione. Si ripete: **Ascoltaci, o Signore!***

1. - Ascolto di Gesù-Verità

Dal Vangelo di Matteo (Mt 6,1-6)

Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Rispondiamo alla Parola leggendo a cori alterni questa parte del salmo 19:

Salmo 19,10-15

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante.

*Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne? Assolvimi dai peccati nascosti.*

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato.

*Ti siano gradite le parole della mia bocca: davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore.*

Dagli scritti del Beato Giacomo Alberione (*Per un rinnovamento spirituale*, p. 332)

Quale ingratitudine e quale temerità usare, per esempio, del dono dell'intelligenza, per vantarsi, compiacersi, insuperbirsi; usare il dono di Dio contro Dio, facendo centro delle sue aspirazioni se stesso, mentre è Dio che deve regnare in noi. Il lavoro sta qui: all'io sostituire Iddio; che Dio sia padrone interamente del nostro cuore, padrone della nostra intelligenza e di tutto il nostro essere. Istruirsi, perché quando noi avremo un'idea chiara della malizia del difetto, lo considereremo come un nemico capitale, il quale è sempre lì ad insidiarci.

Chiediamo con il seguente canto di diventare strumenti nelle mani di Dio:

SIGNORE FA' DI ME (D'Andrea, Voglio cantarti la mia gioia - San Paolo)

Signore fa' di me uno strumento della tua pace

Signore fa' di me uno strumento del tuo amor

1. Là dov'è l'odio ch'io porti l'amore, dov'è offesa ch'io porti il perdono. **Rit.**
2. Dov'è discordia ch'io porti l'amore, dov'è l'errore ch'io porti la verità. **Rit.**
3. Dov'è dubbio ch'io porti la fede, dov'è disperazione ch'io porti speranza. **Rit.**
4. Dove son le tenebre ch'io porti la luce, dov'è tristezza ch'io porti la gioia. **Rit.**

2. - A confronto con Gesù-Via

Nel silenzio e nella riflessione, entriamo in noi stessi e confrontiamoci con la Parola di Dio.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. (*San Paolo, Lettera ai Filippesi 2,3*).

Se infatti uno pensa di essere qualcosa mentre non è nulla, inganna se stesso. Ciascuno esamini invece la propria condotta e allora solo in se stesso e non negli altri troverà motivo di vanto: ciascuno infatti porterà il proprio fardello. (*San Paolo, Lettera ai Galati 6,3-5*).

Oh!, come devo essere conscio della mia bassezza e della mia abiezione; e come devo considerare un nulla quel poco di bene che mi possa sembrare di aver fatto. Con quale pienezza di sottomissione devo accettare, o Signore, i tuoi profondi giudizi, giacché mi trovo ad essere nient'altro che nulla e poi nulla. E' cosa grande, invalicabile, questo riscontrare che di mio non c'è assolutamente niente. Dove mai si nasconde la mia boria, dove finisce la sicurezza che riponevo nella mia virtù. Ogni mia vuota vanteria è inghiottita nella profondità dei tuoi giudizi sopra di me. Che cosa mai è l'uomo di fronte a te? Forse che la creta può vantarsi nei confronti di colui che la plasma? (cf. Is 45,9). Come può gonfiarsi, con vane parole, colui che, in verità, nell'intimo è soggetto a Dio? Neppure il mondo intero lo potrebbe far montare in superbia, poiché la Verità stessa lo ha soggiogato. Neppure un elogio da parte di tutti gli uomini lo potrebbe smuovere, poiché ha posto interamente la sua speranza in Dio: infatti, quelli che fanno tanti elogi, ecco, non sono che nulla, e scompariranno con il suono delle loro parole. Mentre la "parola del Signore resta in eterno" (Sal 116,2). (*Imitazione di Cristo*)

L'ipocrisia può insinuarsi ovunque, anche nel nostro modo di amare. Questo si verifica quando il nostro è un amore interessato, mosso da interessi personali; e quanti amori interessati ci sono ... quando i servizi caritativi in cui sembra che ci prodighiamo sono compiuti per mettere in mostra noi stessi o per sentirci appagati: "Ma, quanto bravo sono"! No, questa è ipocrisia! o ancora quando miriamo a cose che abbiano "visibilità" per fare sfoggio della nostra intelligenza o della nostra capacità. Dietro a tutto questo c'è un'idea falsa, ingannevole, vale a dire che, se amiamo, è perché noi siamo buoni; come se la carità fosse una creazione dell'uomo, un prodotto del nostro cuore. La carità, invece, è anzitutto una grazia, un regalo; poter amare è un dono di Dio, e dobbiamo chiederlo. E Lui lo dà volentieri, se noi lo chiediamo. La carità è una grazia: non consiste nel far trasparire quello che noi siamo, ma quello che il Signore ci dona e che noi liberamente accogliamo; e non si può esprimere nell'incontro con gli altri se prima non è generata dall'incontro con il volto mite e misericordioso di Gesù. (*Papa Francesco, Udienza generale del 15/03/2017*).

Mi lascio interpellare

- *So attribuire a Dio l'onore e la gloria per le cose belle a cui mi permette di prendere parte?*
- *Sono capace di bilanciare l'attenzione a me stesso con l'attenzione agli altri?*
- *Con mio marito/mia moglie parlo sempre e solo di me stesso/stessa e delle mie belle qualità?*
- *Mi comporto con gli altri da arrogante quando riesco bene in qualche affare?*

Si lascia un po' di tempo per la condivisione di qualche risposta.

3. - Preghiera con Gesù-Vita

Nella preghiera detta "Segreto di riuscita", che don Alberione ha composto per noi Paolini, rinnoviamo il proposito di attribuire a Dio ogni merito e ogni gloria.

Gesù Maestro, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di Maria, Regina degli Apostoli, e del nostro padre san Paolo.

Noi dobbiamo corrispondere alla tua altissima volontà, arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinati, e santamente esercitare l'apostolato dei mezzi della comunicazione sociale. Ma ci vediamo debolissimi, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà. Tu invece sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene. Confidiamo solo in te che hai detto: "Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete".

Per parte nostra, promettiamo e ci obblighiamo: a cercare in ogni cosa e con pieno cuore, nella vita e nell'apostolato, solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini. E contiamo che da parte tua voglia darci spirito buono, grazia, scienza, mezzi di bene. Moltiplica, secondo la immensa tua bontà e le esigenze della nostra vocazione speciale, i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà. Non dubitiamo di te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza.

Perciò, o Maestro buono, per la intercessione della nostra madre Maria, trattaci con la misericordia usata con l'apostolo Paolo: sicché, fedeli nell'imitare questo nostro padre in terra, possiamo essergli compagni nella gloria in cielo».

Dopo la benedizione eucaristica, si può concludere con questo canto:

O MARIA, MAESTRA DI UMILTÀ

Recalcati, La Madre di Gesù - San Paolo

*O Maria, maestra di umiltà,
o Maria, sei madre di bontà,
sei la Madre di Dio e dell'umanità
tu sei colei che ha detto «sì».*

1. Donna bellissima prega per noi
Specchio del Signore prega per noi
Luce del mattino prega per noi
Ospite di Dio prega per noi. *Rit.*

2. Pura come gemma prega per noi
Inno dei cieli prega per noi
Giardino fiorito prega per noi
Orto fruttuoso prega per noi. *Rit.*

3. Maestra di obbedienza prega per noi
Trionfo nel servizio prega per noi
Discepola di Cristo prega per noi
Guida alla saggezza prega per noi. *Rit.*

Per informazioni: www.istsantafamiglia.com